

Spese mediche, il Fisco potrà controllare i dati della Tessera sanitaria: le comunicazioni per il 730 entro il 31 gennaio

Il nuovo decreto del Mef introduce la trasmissione annuale delle spese e l'accesso mirato dell'Agenzia delle Entrate ai dati di dettaglio. Resta la possibilità di opposizione per chi non vuole condividerli (Fonte: <https://www.corriere.it/> 14 novembre 2025)



Dal 2025 cambia il calendario delle comunicazioni sanitarie e, con esso, anche il modo in cui il Fisco potrà guardare ai dati dei contribuenti, consultando direttamente le spese sanitarie effettuate.

Il 10 novembre è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 ottobre scorso, il quale prevede che **medici, farmacie, strutture pubbliche e private, laboratori e studi professionali comunichino al sistema Tessera Sanitaria per la dichiarazione precompilata le spese sanitarie sostenute dai cittadini entro il 31 gennaio dell'anno successivo**. Poiché nel 2026 quella data cadrà di sabato, la scadenza effettiva slitterà al 2 febbraio 2026.

Cosa potrà vedere il Fisco

Ma, come detto, la novità non è solo nella cadenza annuale. Il decreto introduce un nuovo comma (il 4-bis all'articolo 4 del Dm 270/2020), che apre **all'accesso diretto dell'Agenzia delle Entrate ai dati di dettaglio delle spese sanitarie e veterinarie in caso di controllo formale sulla dichiarazione dei redditi**. In pratica, i funzionari dell'Agenzia potranno consultare online ogni

voce di spesa: il codice fiscale del contribuente, il professionista o la struttura che ha emesso la fattura, la data, la tipologia e l'importo, fino all'indicazione della modalità di pagamento. **Resteranno invece invisibili agli occhi dei funzionari le spese per le quali il cittadino avrà esercitato il diritto di opposizione** previsto dall'articolo 3 dello stesso decreto: un'opzione che consente, a chi lo desidera, di non far trasmettere al Fisco le proprie spese sanitarie, in tutto o in parte.

Più efficienza nei controlli, ma anche più trasparenza

Secondo il *Sole 24 Ore*, l'accesso consentirà ai funzionari di «verificare le detrazioni sanitarie dichiarate senza dover chiedere scontrini o fatture», rendendo più efficiente l'attività di controllo ma anche più solido il valore probatorio dei dati caricati sul sistema. *ItaliaOggi* sottolinea che l'intervento recepisce una modifica già prevista dal decreto legislativo 81/2025, che ha sostituito la cadenza semestrale con quella annuale per la trasmissione dei dati, semplificando gli adempimenti ma accentuando la tracciabilità fiscale.

Il sistema, in teoria, **dovrebbe alleggerire il lavoro dei contribuenti, dei Caf e dei professionisti**: per chi presenta il 730 o il modello Redditi, il prospetto scaricabile dal portale Tessera Sanitaria potrà costituire la prova digitale delle spese sostenute, senza necessità di esibire i documenti cartacei. Ma l'altra faccia della riforma è il controllo incrociato: se le spese dichiarate non coincidono con quelle trasmesse, l'Agenzia potrà intervenire direttamente.

I limiti del sistema e la tutela della privacy

Non mancano i nodi da sciogliere. La prima questione riguarda la completezza dei dati: in passato il sistema ha mostrato limiti, con spese mancanti o errate, in particolare per cure all'estero, acquisti online o farmaci da banco. La seconda è la fiducia: l'idea che l'Agenzia delle Entrate possa leggere nel dettaglio le spese mediche di un cittadino - pur nel rispetto della privacy e solo in caso di controllo - riaccende il dibattito sull'equilibrio tra semplificazione e riservatezza.

Chi preferisce non condividere tutto con il Fisco può continuare a esercitare l'opposizione, accedendo al portale Tessera Sanitaria con Spid, Cie o Cns. In quel caso, le spese non trasmesse non compariranno nella dichiarazione precompilata e dovranno essere documentate manualmente, conservando fatture e scontrini.

Dal prospetto digitale al controllo diretto

E proprio qui torna utile una riflessione già fatta su Corriere qualche tempo fa, per la notizia che [**l'Agenzia ha introdotto la possibilità di non conservare tutti gli scontrini**](#) perché le spese sono già registrate nel sistema Tessera Sanitaria. Quel meccanismo - che semplifica la vita ai contribuenti, consentendo di presentare il solo prospetto elettronico accompagnato da un'autocertificazione - rappresenta il lato «leggero» della digitalizzazione fiscale. Il decreto del

2025 ne è la prosecuzione naturale, ma vista dall'altra parte dello schermo: ora è il Fisco, e non più solo il cittadino, ad avere la possibilità di controllare quei dati in modo diretto.

Leggi anche

[Tessera sanitaria, ora basta un «click» per avere il duplicato e arriva il codice fiscale sprint per i neonati](#)